

1. CREAZIONE DELLA VITA IN LABORATORIO? La bufala della prima cellula artificiale: ecco come i giornali hanno pompato una modesta scoperta scientifica | di Andrea Galli

2. "POPÉULSKO": UN OTTIMO FILM MADRESSO IN EDICOLA: la storia del sacerdote polacco recentemente beatificato, vittima della violenza totalitaria del comunismo | di Antonio Gaspari

3. "LA PAPERSSA", UN PESSIMO FILM ADESSO NEI CINEMA: basato su una leggenda sicuramente falsa, lo riconoscono persino Wikipedia e uno storico protestante | da

4. UNA "PAPERSSA" C'E', MA E' DEL 2009 ED E' PROTETTANTE: ecco perché nessuno farà mai un film della presidente della Chiesa evangeliche tedesche, denunciata per

5. COSA E' ACCADUTO DAVVERO SULLA NAVE TURCA DEI "PACIFISTI" ATTACCATA DA ISRAELE? Ecco spiegata la trappola mediatica del furbo governo di Erdogan | di Stefano Magni

6. OCCORRE LA POLIZIA PER ANDARE ALLA MESSA: non siamo in Cina o in Arabia Saudita, ma ad Ostia Lido, Comune di Roma | di Giuseppe Orsini

7. TUTTO QUELLO CHE NON CI DICONO SULLA PESSIMA LEGGE 40 SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: sono 200.000 le vittime innocenti di cui nessuno parla | di Mario Palmaro

8. L'UTERO E' MIO E ME LO GESTISCO IO: donna americana abortisce quindici volte dai 16 ai 33 anni | da Corrispondenza Romana

9. OMBELIA PER LA XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C - (Lc 7,36-8,3) | di Padre Mariano Pellegriani

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

BASTABUGIE Selezione di articoli per diffondersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word perfettamente impaginato e pronto per la stampa.

www.nobugie.splinder.com

AUTORI, FONTI E TITOLI In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

TUTELA DELLA PRIVACY Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

6- OCCORRE LA POLIZIA PER ANDARE ALLA MESSA: non siamo in Cina o in Arabia Saudita, ma ad Ostia Lido, Comune di Roma di Giuseppe Orsini

Dopo oltre quindici anni di 'uso improprio' la chiesa dell'ex Colonia Marina "Vittorio Emanuele III" di Ostia Lido è tornata ad ospitare funzioni religiose. Le Forze dell'Ordine hanno fatto sgombrare gli 'okkupanti',

Stefano Magni
Fonte: ragionpolitica.it, 1 giugno 2010

A scontro avvenuto, è sempre la Turchia di Erdogan la prima a protestare. Su 800 persone a bordo del convoglio, 350 erano cittadini turchi, così come turche sono quasi tutte le vittime. Ankara ha richiamato l'ambasciatore in Israele per consultazioni, mentre una folla di manifestanti (fra cui spuntavano anche bandiere di Hamas ed Hezbollah) marciava contro le sedi diplomatiche dello Stato ebraico a Istanbul e nella capitale. Per il governo islamico di Erdogan è un momento d'oro. A una settimana dalla conclusione di uno pseudo-accordo sul nucleare iraniano, di cui si è fatto promotore, può ora mettersi alla testa dell'indignazione anti-israeliana di tutto il mondo musulmano.

da qualche attivista a bordo. Sei militari israeliani sono stati feriti nello scontro, due dei quali versano in gravi condizioni. E' solo a questo punto che il commando hanno aperto il fuoco. Avrebbero potuto reagire diversamente? Forse sì, se avessero mantenuto i nervi più saldi o fossero stati preparati, sin da subito, ad affrontare una folla ostile e non un gruppo di pacifisti pronti ad arrendersi. Fatto sta che, aprendo il fuoco, gli israeliani hanno fatto esattamente quello che si aspettava chi aveva teso loro la trappola mediatica. E forse anche molto di più: nessuno si aspettava i morti.

d b

Anche in questo caso la Turchia ha giocato un ruolo ben preciso: il 24 maggio Ankara ha inviato una missiva al governo israeliano, minacciando rappresaglie se la flotta con la stella di David si fosse opposta al passaggio della «Freedom Flotilla».

Il 27 maggio Noam Shalit, padre del caporale Gilad Shalit, prigioniero di Hamas dal 2006, ha proposto una sua mediazione personale. Ha promesso di intercedere presso il governo a favore di un passaggio del carico umanitario. In cambio chiedeva la consegna a suo figlio di un pacchetto di aiuti e di alcune sue lettere. Gli organizzatori della missione «umanitaria» hanno però rigettato anche questa proposta di mediazione. Sul forum di Al Manar, quel giorno, era apparso un commento più che esplicito di un lettore militante: «Sono d'accordo con la decisione di non includere aiuti a Shalit, perché distrarrebbe dallo scopo principale della missione: spezzare l'assedio di Gaza imposto da Israele, dall'Ue e dagli Usa». Lo scopo era sfondare il blocco, dunque, non tanto portare aiuti a un popolo affamato. La marina israeliana si è così trovata con le spalle al muro.

Il governo israeliano aveva avvertito: non avrebbe permesso il passaggio. Se il convoglio non avesse deviato su Ashdod, gli israeliani sarebbero intervenuti per arrestare gli attivisti. Alle intimidazioni dell'alt, la flottiglia non ha risposto. E la marina ha dovuto mandare dei commando per abbordare la nave di testa, la turca Mavi Marmara. A giudicare dai filmati e dalle testimonianze dei militari, il commando con la Stella di David sono arrivati sulle navi senza attendersi alcuna resistenza, per condurre un'operazione di polizia. Non erano dotati di proiettili veri, ma di vernice. Contrariamente a quel che si aspettavano, però, i primi soldati calatisi dall'elicottero della marina hanno dovuto affrontare una folla inferocita armata di bastoni e armi da taglio. Un soldato è stato gettato fuori bordo. Un altro è svenuto dopo essere stato colpito da un proiettile. C'è chi dice che sia stato sparato da un fucile trafigato agli israeliani nel corso del linciaggio, chi da un'arma non identificata posseduta

mettendo fine ad un incuria e ad un degrado per i quali le istituzioni locali hanno avuto la loro brava parte di responsabilità. La chiesa, mai sconosciuta, è subito tornata alla sua legittima destinazione: domenica 23 maggio alle 11.30 (foto) un sacerdote della Comunità di Sant'Egidio vi ha celebrato la prima Santa Messa dopo lo sgombero effettuato la settimana precedente dalle Forze dell'Ordine. La celebrazione è stata animata da un coro della stessa Comunità.

Nessun giornale, nemmeno le più attente testate locali, ha dato notizia della riapertura, eppure la Chiesa era gremita di fedeli (molti di loro hanno dovuto seguire la messa in piedi) che da tempo ne chiedevano la ripresa delle funzioni.

All'esterno della Chiesa era presente un nutrito gruppo di poliziotti per evitare eventuali battibecchi tra fedeli ed ex 'okkupanti'. Le Forze dell'Ordine non hanno impedito che all'offertorio alcuni degli 'sfrattati' entrassero in Chiesa, forse per parlare dal pulpito. Fa impressione constatare che occorra schierare la polizia per consentire ai cattolici un elementare diritto: andare a messa in una chiesa. Non in Cina, non in Arabia ma ad Ostia Lido, Comune di Roma... Ciò che davvero conta, tuttavia, è che, tra i residenti, il recupero della chiesa e la ripresa delle funzioni abbiano ricevuto un gradimento pressoché unanime. Le sante messe saranno celebrate ogni domenica alle ore 11.30. Nei prossimi mesi riprenderanno anche le attività pastorali.

Come è stato possibile questo piccolo 'miracolo'? Tutto è iniziato quattro anni fa, allorché si costituì il Comitato Spontaneo per la difesa dell'ex Colonia Vittorio Emanuele III di Ostia Lido, cui aderì anche chi scrive. Il 13 giugno 2007, dopo aver raccolto ben 3.500 firme, il comitato organizzò un corteo che, partendo dalla piazza dove ha sede il Municipio, si diresse verso l'ex Colonia. La Questura, tuttavia, impedì ai dimostranti di andare oltre il Pontile. Nel luglio 2007 Sky trasmise un ampio servizio sulla Colonia con interviste ad alcuni componenti del Comitato. Purtroppo gli amministratori

il braccio di ferro fra Israele e la Turchia. Erdogan ha teso una trappola mediatica a Israele. E il governo di Gerusalemme ci è cascato.

Il convoglio umanitario è stato assemblato in Turchia. E' stato organizzato da associazioni internazionali, fra cui, in prima fila si schierava l'Ihh, una Ong islamica turca, nel mirino dei precedenti governi laici di Ankara, ma pienamente legittimata da quando alla guida dell'esecutivo c'è Erdogan. L'Ihh è accusata da Israele di avere legami con Hamas. La sua missione, sbarcare aiuti umanitari direttamente a Gaza, violando il blocco navale israeliano, è stata identificata immediatamente da Israele come un atto ostile. Soprattutto perché avviene a poco più di un anno dal durissimo scontro fra Olmert ed Erdogan sulla guerra a Gaza. La Turchia è stata la base dell'organizzazione di tutta la spedizione. L'esecutivo israeliano aveva chiesto ad Ankara di non far partire il convoglio, ottenendo solo un secco rifiuto. L'11 maggio, Erdogan ha espresso pubblicamente il suo sostegno personale alla missione delle Ong, a favore di Gaza. Nel lungo braccio di ferro fra la «Freedom Flotilla» (questo il nome dato al convoglio umanitario) e il governo di Gerusalemme si sono presentate numerose alternative, ma alla fine gli organizzatori hanno optato solo per la soluzione più radicale: il forzamento del blocco, cercando esplicitamente lo scontro con Israele.

La proposta di Israele era: uno sbarco degli aiuti umanitari al porto di Ashdod, poi l'organizzazione di un convoglio via terra per far affluire tutto il materiale a Gaza. Per dimostrare che non ci sono problemi nell'invio di beni di prima necessità alla popolazione palestinese, la settimana scorsa gli israeliani avevano fatto transitare oltre 14mila tonnellate di aiuti umanitari attraverso i valichi della Striscia di Gaza, più del tonnellaggio trasportato dalla «Freedom Flotilla». Gli organizzatori, però, hanno rifiutato la proposta di una rotta alternativa da Ashdod, dimostrando di non voler avere a che fare con i controlli alla frontiera israeliana. E di non considerare prioritaria la consegna degli aiuti umanitari alla popolazione di Gaza.

bianco, senza più traccia di scrittura. Se accuseremo i nostri peccati con fede, umiltà e carità, la nostra anima ritornerà bianca come la neve.
Padre Mariano Pellegrini
Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 13 giugno 2010)

I-CREAZIONE DELLA VITA IN LABORATORIO? La
hanno pompato una modesta scoperta scientifica
di Andrea Galli
Un risultato, «al di là del clamore mediatico che ha portato a interpretazioni anche fantasiose sulle reali conseguenze degli esperimenti fatti, che costituisce un traguardo importante nell'ambito della microbiologia, dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie e mette a disposizione una nuova opportunità per trarre informazioni sulla 'vita', pur essendo ben altra cosa che la 'creazione della vita', fosse anche solo di una piccola cellula batterica». Così scrivono in un comunicato Giovanna Riccardi e Marco Gobetti, rispettivamente presidente e vice-presidente della Società Italiana di Microbiologia Generale e Biotecnologie Microbiche (Simgbm), su Synthia, la nuova cellula sintetizzata dal gruppo di lavoro guidato da Craig Venter. I biologi offrono quindi una loro analisi di quanto presentato lo scorso 20 maggio sulla rivista Science: «Il gruppo di Venter ha sintetizzato chimicamente e messo insieme pezzo dopo pezzo l'intero genoma di un batterio (Mycoplasma mycoides, parassita polmonare di alcuni ruminanti) per poi introdurre nella cellula di un batterio di una specie simile (Mycoplasma capricolum), cellula che era stata privata del suo corredo genetico originario. È importante rilevare che la cellula ricevente è di origine naturale e solo il genoma, che costituisce soltanto una piccola ma importantissima parte della cellula è stato sintetizzato inizialmente per via chimica».
«Gli scienziati hanno (ri)costruito il genoma 'artificiale' copiando il genoma di un batterio vivente già noto... Lo inventare 'ex novo' un intero genoma per la costruzione di un organismo completamente sintetico. Leggere

Kaessmann, eletta "papa" nel 2009 era stata denunciata dalla polizia di Hannover con l'accusa di guida in stato di ubriachezza. Il giorno dopo la Kaessmann rassegnava le dimissioni ponendo fine alla sua esperienza di papessa durata solo quattro mesi.

La realtà spesso è meno avvincente della fantasia, le Chiese evangeliche tedesche poi non interessano quanto la chiesa Cattolica, fortunatamente non vedremo sullo schermo la storia della papessa ubriaca.

Enzo Pennetta

Fonte: Libertà e persona, 6 giugno 2010

5-COSA E' ACCADUTO DAVVERO SULLA NAVE TURCA DEI "PACIFISTI" ATTACCATA DA ISRAELE? Ecco spiegata la trappola mediatica del furbo governo di Erdogan di Stefano Magni

Gli israeliani hanno attaccato di punto in bianco un convoglio di otto navi passeggeri che trasportavano aiuti umanitari per Gaza, uccidendo almeno 9 pacifisti che erano a bordo? La marina israeliana (proprio come la nostra marina e tutte quelle della Nato) non ha regole di ingaggio che permettono l'uccisione indiscriminata di civili. I soldati israeliani stavano conducendo un'operazione di polizia, con armi non letali, nel momento in cui sono stati aggrediti. Hanno rischiato il linciaggio e solo in quel momento hanno aperto il fuoco. Si parla dei 9 attivisti uccisi, quasi mai dei 6 militari feriti, di cui due gravemente.

Le notizie che si susseguono sulla tragedia consumatasi al largo di Gaza parlano di un confronto fra Davide e Golia, dove il giovane armato di fionda è questa volta incarnato nelle Ong pacifiste e il gigante nella più grande potenza militare del Medio Oriente. Quel che non si vede (leggasi: quello di cui si parla molto meno nei media) è

locali allora in carica (Piero Marrazzo, Presidente della Regione Lazio, Walter Veltroni, Sindaco di Roma, e Paolo Ornelli, Presidente del Municipio Roma XIII), ignorarono sollecitazioni, firme e manifestazioni. Poi, come è noto, il 'vento' è cambiato e qualche risultato si vede. Per la cronaca: alla Santa Messa di domenica scorsa erano presenti tre componenti dell'attuale Giunta del Municipio XIII.

La Chiesa recuperata al culto, dalle altissime volte ed ampiamente affrescata, è stata costruita assieme alla Colonia a cavallo tra gli anni '20 e gli anni '30. La Colonia nacque per ospitare fino a 320 bambini e tanti ne ospitò per qualche decennio. Poi l'utilizzo è cambiato. Oggi la struttura ospita la biblioteca comunale "Elsa Morante" ed altri istituti, compreso un centro di culto islamico. L'ex Colonia, posta sul lungomare, potrebbe ospitare in futuro una possibile "Università del mare".

Giuseppe Orsini

Fonte: L'Ottimista, 3 Giugno 2010

7- TUTTO QUELLO CHE NON CI DICONO SULLA PESSIMA LEGGE 40 SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: sono 200.000 le vittime innocenti di cui nessuno parla! di Mario Palmaro

Nel 2008 sono 10.212 i "figli" della legge 40. Lo rivela il sottosegretario al Ministero della Salute Eugenia Roccella, che ha commentato con soddisfazione il dato dei nati in Italia con tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA). Questi numeri sarebbero da salutare come un segnale positivo, una conferma del buon funzionamento della legge 40 che non ostacolerebbe, ma anzi incoraggerebbe le tecniche di fecondazione artificiale.

Di segno opposto i giudizi degli ambienti legati ai centri

Aveva trentasette anni, era debole nel fisico ma fortissimo nello spirito. In Polonia è un eroe ma è poco o per nulla conosciuto nel resto del mondo. Buono con tutti, ha ragito agli insulti, alle provocazioni, alle violenze, con opere e parole di bene, di carità, di compassione. Il regime comunista lo ha accusato di essere un sovversivo che stava organizzando la rivolta armata, in realtà calmava gli animi, respingeva l'odio, praticava l'amicitia e la fratellanza. Assisteva agli ammalati, i poveri, i perseguitati. Di fronte alla violenza inaudita di

di Antonio Gaspari

2- "POPIEULSKO", UN OTTIMO FILM ADESSO IN EDICOLA: la storia del sacerdote polacco recentemente beatificato, vittima della violenza totalitaria del comunismo

3 giugno 2010
Andrea Galli

«Per mettere insieme i diversi pezzi di Dna sintetizzati chimicamente e ottenere una quantità di genoma sintetico sufficiente per le manipolazioni genetiche, i ricercatori hanno usato un altro microorganismo, il lievito di birra (Saccharomyces cerevisiae), come fabbrica cellulare... Per funzionare, il Dna ha bisogno di una macchina molto complicata, la cellula, questa macchina è costruita in base alle istruzioni impartite dal Dna stesso. Per il momento Venter e i suoi sono riusciti a 'copiare' in laboratorio il Dna di un microorganismo, ma è come se avessero impiegato una 'macchina usata, per farlo funzionare (ovvero un altro microorganismo privato del suo Dna naturale)».

un testo e copiarlo è tutt'altra cosa che averlo capito e interpretato; ancora adesso il funzionamento, anche di un organismo semplice come un batterio, è ben lontano dall'essere compreso nel suo complesso e ancor più lontano dal poter essere re-inventato».

cosa». Fedè, umiltà e carità. Sono queste le disposizioni fondamentali per ricevere il perdono e la salvezza di Dio. Queste disposizioni le ritroviamo in un episodio che leggiamo nella vita di sant'Antonio da Padova. Si racconta che un giorno un grande peccatore andò a confessarsi dal Santo, dopo avere ascoltato una sua predica. Il pentimento del peccatore era così vivo che gli impedì di parlare per i continui singhiozzi. Sant'Antonio allora gli disse: «Va, figlio, scrivi i tuoi peccati poi ritorna». Il pentente andò, scrisse i peccati su un foglio, tornò dal Santo e gli lesse la lista delle colpe. Quale non fu la sorpresa, però, quando alla fine della lettura si accorse che il foglio era tornato

infrantamente buono e degno di essere amato sopra ogni meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso te, con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho l'Atto di dolore diciamo: «Mio Dio, mi pente e mi dolgo con fiducia ogni giorno nella preghiera. Quando recitiamo certamente una grazia, grazia che dobbiamo domandare offeso con il peccato. Questo è l'ideale per i cristiani. E ma perché si ama Dio e ci dispiace sommatamente di averlo dall'amore di Dio. Ci si pente non per paura dell'inferno, che si chiama contrizione, che nasce non dal timore, ma della Riconciliazione. Vi è poi il pentimento perfetto, sufficiente per ricevere il perdono di Dio nel sacramento. L'ideale per i cristiani, ma è pur sempre una grazia ed è castighi di Dio. Certamente questo pentimento non è cosiddetta attrizione, che deriva dalla paura dei giusti due tipi di pentimento. C'è il pentimento imperfetto, la dobbiamo avere innanzitutto nei confronti di Dio. Esistono profumo. Questo episodio ci insegna la carità che noi Gesù e li ascinga con i suoi capelli, cospargendoli di donna peccatrice che lava con le sue lacrime i piedi di Passiamo ora al Vangelo. Esso ci riporta l'episodio della Ripetiamo queste parole con attenzione e convinzione. tua Mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato». diciamo: «O Signore non sono degno di partecipare alla momento ripetiamo l'atto di umiltà del Centurione, e Santa Messa, prima di ricevere la Comunione. In quel

specializzati nelle tecniche riproduttive, che definiscono la legge 40 “repressiva”, e che si danno da fare per abbattere i famosi “paletti”.

Anche se i dati sono “ancora in fase di elaborazione”, come ha spiegato il sottosegretario Roccella, già ora è possibile dire una cosa: e cioè, che quei 10.000 figli della provetta non possono essere salutati come una vittoria della cultura della vita e della dignità della persona umana. E questo, almeno per due ordini di ragioni.

La prima: c’è un solo modo di essere concepiti in maniera veramente umana, e rispettosa delle dignità del nascituro. E questo modo è l’abbraccio naturale fra l’uomo la donna, al quale può seguire il sorgere di una nuova vita, che si sviluppa nell’unico luogo pienamente idoneo alla sua protezione: il grembo della donna.

La seconda ragione: dietro al dato apparentemente trionfale dei 10.000 bambini che sono riusciti a nascere, si nasconde – approfittando del colpevole silenzio di molti – il dato impressionante delle vittime da fecondazione artificiale.

Per ottenere, con il concorso delle tecniche ICSI e FIVET, la nascita di 10.212 bambini e bambine nell’anno 2008, è stato necessario sacrificare consapevolmente circa 200.000 esseri umani, fratelli e sorelle di quelli fortunatamente sopravvissuti e confluiti nel novero dei “successi”.

Per ottenere questo risultato sconvolgente, è sufficiente tener conto che esiste un rapporto di 1 a 20 tra bambino in braccio e embrioni che muoiono nelle tecniche di fecondazione artificiale, morti che avvengono in provetta, nel trasferimento e dopo l’impianto. Morti che non sono equiparabili a imprevedibili decessi naturali, ma che sono al contrario accettate fin dal principio e anzi desiderate, dal momento che si procede quasi sempre a un trasferimento multiplo, mentre la coppia chiede di avere uno e non tre figli.

Dunque, questi embrioni d’uomo, fratelli e sorelle dei 10.000 nati, sono stati vittime di tecniche disumane e occisive, promosse e protette dalla legge 40 del 2004, che

4- UNA “PAPESSA” C’E’, MA E’ DEL 2009 ED E’ PROTESTANTE: ecco perché nessuno farà mai un film della presidente della Chiese evangeliche tedesche, denunciata per guida in stato di ubriachezza di Enzo Pennetta

Dopo l’Ipazia, da qualcuno definita “illuminista”, portata sul grande schermo con il film Agorà, è adesso la volta del film La Papessa del regista Sonke Wortmann. In attesa di una eventuale prossima uscita di Pippo Pluto e Paperino in Vaticano possiamo goderci quest’ultima mega produzione europea la quale propone un falso medievale piuttosto grossolano che fu messo in giro dalla nobiltà antipapista tedesca per cercare di screditare il papato in un momento in cui esso rivendicava la sua indipendenza dal potere politico.

La vicenda venne nei secoli successivi ripresa da vari autori tra i quali Boccaccio e il Belli, la storia che viene raccontata è quella di una donna che riesce ad entrare in seminario e a percorrere tutti i gradi delle gerarchie ecclesiastiche fino a farsi eleggere papa nell’anno 855 col nome di Giovanni VIII. Peccato però che nell’855 venne eletto papa Benedetto III che regnò fino all’anno 858, e non il presunto Giovanni VIII che sarà realmente eletto nell’anno 872.

Con l’uscita di questa pellicola un pubblico già logorato ai fianchi dalla saga di Dan Brown, colpito allo stomaco dall’uccisione della bella Ipazia, potrebbe pericolosamente barcollare sotto il peso di una papessa medievale che si fa beffe del collegio cardinalizio e finisce per di più uccisa dai cattolici proprio come la sfortunata collega filosofa di Alessandria.

Ma sorprendentemente una “papessa” è esistita veramente, però è una figura che non essendo cattolica risulta molto meno appetibile dai media, tanto che quando si è parlato di uno scandalo che l’ha riguardata lo spazio dedicato è stato un classico trafiletto. Il 24 febbraio 2010 compariva sui quotidiani la notizia che la presidente della Chiese evangeliche tedesche, la cinquantaduenne Margot

le letture di oggi, insegnandoci quelle che devono essere divinate. Iniziamo con la seconda lettura. San Paolo apostolo, scrivendo ai Galati, insegna che, per essere salvati, immanzitutto dobbiamo avere fede in Dio e nel suo Figlio Unigenito che ci ha amati e ha consegnato se stesso per noi (cf Gal 2,20). In poche parole, dobbiamo avere quelle disposizioni che esprimiamo nella stupenda preghiera dell’atto di fede: «Mio Dio, poiché sei verità inafferrabile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede». La fede è talmente importante che lo stesso sacramento della Riconciliazione avrà effetto in noi, donandoci il perdono di Dio, solo se crediamo alle verità fondamentali espresse da questa preghiera.

La prima lettura ci insegna, invece, ad avere umiltà. Per essere perdonati da Dio, dobbiamo umilmente riconoscere i nostri errori. E quanto ha fatto Davide. Egli aveva gravemente peccato, diventando adultero e omicida. Grazie poi all’intervento del profeta Natàn, egli riconobbe umilmente i propri errori e fece penitenza. Allora disse a Natàn: «Ho peccato contro il Signore» (2Sam 12,13). L’umiltà è così importante che nulla piace a Dio senza di essa. Essa è come una potente calamita che attira la grazia di Dio e il suo perdono. Umiltà è verità, affermava santa Teresa d’Avila, e riconoscere senza attenuanti le nostre colpe. Se uno si scusa, Dio lo scusa; se, al contrario, non fa altro che giustificarsi, egli dimostra chiaramente che non fa altro che giustificarci. Sbagliano tutti quelli che dicono di non aver peccati da confessare. I peccati sono come la polvere: quanto più ci si avvicina alla luce, tanto più si vedranno. La Chiesa, inoltre, ci fa ripetere uno stupendo atto di umiltà al momento culminante della

un sistema ingiusto e disumano, ha reagito convincendo tutti quelli che lo avvicinavano a pregare, cantare le lodi a Maria, confessarsi e convertirsi.

È stato barbaramente ucciso dai suoi aguzzini, ma la sua vita e il sangue versato hanno dato forza e coraggio ad un popolo intero e così una delle peggiori dittature che la storia ricordi è stata sconfitta. Nel 1987, innocenti sulla sua tomba, Giovanni Paolo II disse: “Come Cristo, il suo sangue ha salvato l’Europa”.

Stiamo parlando di padre Jerzy Popiełuszko, testimone e martire di un popolo, quello polacco, che ha sconfitto la dittatura comunista con le armi dell’amore e del Vangelo cristiano. Domenica 6 giugno verrà beatificato a Varsavia. Nato nel 1947 a Okopy, provincia di Białystok, in Polonia, Popiełuszko si è subito distinto per il suo coraggio, la difesa dei diritti umani, la richiesta di libertà e giustizia, la capacità di amare anche i suoi persecutori. Nella Chiesa di San Stanislao Kostka e nelle fabbriche, padre Popiełuszko aiutava gli operai, dava loro coraggio, li educava all’amore fraterno, li invitava a non reagire quando venivano colpiti, li confessava, sosteneva le loro famiglie. Insegnava loro a rispondere con preghiera e canti sacri e patriottici alle minacce e alle aggressioni. Sosteneva Solidarnosc nelle sue battaglie per garantire migliori condizioni sociali, per la libertà, la giustizia, il progresso.

Il regime comunista lo identificò subito come un nemico mortale. Tentarono in vari modi di minacciarlo e spaventarlo. Uccisero i figli e i parenti delle persone a lui più vicine. Qualcuno dei suoi collaboratori cedette alle minacce e divenne una spia dei servizi segreti. Ma padre Popiełuszko non cedette mai alle provocazioni. Mai si piegò al sentimento di odio. Nei momenti più duri, quando i suoi collaboratori non riuscivano a contenere l’odio contro i persecutori, padre Popiełuszko spiegava: “dobbiamo combattere il peccato, non le sue vittime”. Questa sua capacità eroica di amare tutti cristianamente, lo rese libero e invincibile. Il regime cercò di screditarlo e di accusarlo di cospirazione ma padre Popiełuszko non

etico, familiare, sociale, teologico, ecclesiale. Le morti per fivet coinvolgono in modo diverso e a prescindere da ogni giudizio personale, madri, padri, operatori sanitari, legislatori, giornalisti, uomini con responsabilità ecclesiali. Tutti sono chiamati a non cooperare alla normalizzazione di condotte umane gravemente contrarie al diritto alla vita e alla tutela del bene comune.

Mario Palmaro

Fonte: Comitato Verità e Vita, 8 giugno 2010

8- L'UTERO E' MIO E ME LO GESTISCO IO: donna americana abortisce quindici volte dai 16 ai 33 anni da Corrispondenza Romana

Irene Vilar è una donna statunitense, di origini portoricane, di 40 anni. Da giovane ha studiato nei college-simbolo della cultura progressista radical-chic a New York, quindi si è avvicinata ai circoli letterari e filosofici di idee democratiche e taglio femminista. La sua storia, raccontata nel libro-scandalo Impossibile Motherhood: testimony of abortion addict ("Maternità impossibile: la testimonianza di una donna dipendente dall'aborto"), pubblicato in Italia da Corbaccio col titolo Scritto col mio sangue, potrebbe sembrare apparentemente una storia di disagio estremo ma non lo è.

La donna nel libro racconta di aver abortito 15 volte in 17 anni (la prima volta quando ne aveva 16, l'ultima a 33) per fare un dispetto al marito, un professore di storia trent'anni più vecchio di lei, che «non voleva figli». Proprio così: nel libro l'autrice racconta di aver abortito 15 volte di seguito non per paura di morire o gravi patologie (non che tali motivi siano accettabili per sopprimere un essere umano innocente ovviamente) ma semplicemente per vendicarsi dell'autorità del marito che gli aveva imposto di non aver figli. Così, ogni volta l'autrice rimaneva incinta ma poi, di fronte alla possibilità di essere

quando il Corteo Papale era nei pressi della basilica di San Clemente, la folla entusiasta si strinse attorno al cavallo che portava il Pontefice. Il cavallo reagì, quasi provocando un incidente. Il trauma dell'esperienza portò "Papa Giovanni" ad un violento travaglio prematuro.

Scopertone il segreto, la papessa Giovanna venne fatta trascinare per i piedi da un cavallo, attraverso le strade di Roma, e lapidata a morte dalla folla inferocita nei pressi di Ripa Grande. Venne sepolta nella strada dove la sua vera identità era stata svelata, tra San Giovanni in Laterano e San Pietro in Vaticano. Questa strada venne (apparentemente) evitata dalle successive processioni papali - anche se quando quest'ultimo dettaglio divenne parte della leggenda popolare, nel XIV secolo, il papato era ad Avignone, e non c'erano processioni papali a Roma.

Sempre secondo la leggenda, a Giovanna successe Papa Benedetto III, che regnò per breve tempo, ma si assicurò che il suo predecessore venisse ommesso dalle registrazioni storiche. Benedetto III si considera abbia regnato dall'855 al 7 aprile 858. (...)

Parte essenziale della leggenda è un rito mai svoltosi, ma fantasticato dal popolo e ripreso, con molto gusto, da autori protestanti del Cinquecento in chiave anti romana: s'immaginò che ogni nuovo Papa venisse sottoposto a un accurato esame intimo per assicurarsi che non fosse una donna travestita (o un eunuco). Questa verifica avrebbe previsto il sedersi su una sedia di porfido rosso dotata di un foro. I diaconi più giovani presenti avrebbero tastato quindi sotto la sedia per assicurarsi che il nuovo Papa fosse stato un maschio. (...)

Il primo a pubblicare la leggenda fu il cronista domenicano Giovanni di Metz negli anni 1240, ripreso dal collega domenicano Martino di Troppau pochi anni dopo.

Come per tutti gli altri miti in generale, esiste una parte di verità, abbellita da uno strato di finzione. Una sedia simile esiste; quando un Papa prendeva possesso della sua Cattedrale, San Giovanni in Laterano a Roma, si sedeva tradizionalmente su due sedie di porfido (la pietra

a partire dall'età adolescenziale». Come si vede il analizzare e gestire il potere della fecondità, soprattutto fornire alle donne uno strumento migliore e più forte per colpa, senza senso della vergogna e saremo in grado di «saremo in grado di parlare dell'aborto senza senso di vergogna, anche rifiutando la maternità. Solo allora, essa deve poter esercitare liberamente per realizzarsi è un «potere grandissimo» di cui la donna dispone e che bisogna insomma comprendere che il potere riproduttivo alla spalle»(1).

educare e benestanti con sei o sette gravidanze interrotte dicono che la maggioranza di chi ha abortito sono donne perché «le statistiche britanniche, americane e canadesi vero che esso è sempre un dramma per la donna anche che l'aborto «lo sia in sé e per sé». Non sarebbe quindi elemento di autodistruzione», tuttavia ciò non significa che se per lei l'aborto ha rappresentato «senza dubbio un come un diritto fondamentale per la donna) raggiungendo della legislazioni abortiste, da interpretare a suo dire dichiararsi pro-choice (cioè a sostenere la legittimità fatto che gli incidenti succedono». Quindi continua a «Mi sono assunta le mie responsabilità [...] resta il di rimanere incinta ma «non lo facevo appositamente». inoltre di sapere benissimo che avrebbe potuto evitare «un argomento per limitare questo diritto». Ammette che personalmente ne abbia «abusato» non può essere per cui molte persone hanno combattuto» e il fatto 1968. L'autrice dice di considerare l'aborto «un diritto cd. diritti civili, seguiti alla rivoluzione culturale del in modo oggettivo gli amari "frutti" della stagione del Il caso, destinato a far discutere, esemplifica tuttavia secondo matrimonio.

felicitamente con un altro uomo e due figlie avute da un periodo di analisi l'autrice ora sarebbe guarita e vivrebbe cultura dello sballo: fumo, droga, alcool etc. Dopo un propria dipendenza dall'aborto, da analizzare e valutare come tale, alla stregua di altre diffuse dipendenze della gravidanza e abortiva. Si tratterebbe quindi di una vera e lasciata, non aveva la forza psicologica di proseguire la

Laterano dopo aver celebrato messa in San Pietro, processione di Pasqua nella quale il Papa tornava al incinta di uno dei suoi tanti amanti. Durante la solenne La papessa non praticava l'astinenza sessuale e rimase prendendo il nome di Giovanni VIII.

dopo la morte di Papa Leone IV (17 luglio 855) (...) monaco con il nome di Johannes Anglicus. Venne eletta natura convincente del suo travestimento, divenne un a Magonza e vestita in abiti maschili che, a causa della Secondo la narrazione, era una donna inglese, educata elementi genuini contenuti nella storia.

ottenne un qualche grado di plausibilità a causa di certi probabilmente originato dalla satira antipapale, che considerata dagli storici un mito o leggenda medioevale, che avrebbe regnato sulla Chiesa dall'853 all'855. E La papessa Giovanna è un leggendario Papa donna

da Wikipedia
riconoscono persino Wikipedia e uno storico protestante CINEMA: basato su una leggenda sicuramente falsa, lo 3- "LA PAPESSA", UN PESSIMO FILM ADESSO NEI

Fonte: L'Ottimista, 3 Giugno 2010

Antonio Gaspari

da venerdì 4 giugno 2010.

uccidere la speranza», sarà in distribuzione nelle edicole L'edizione in DVD del film "Popieluszko: non si può come si può vincere il male con il bene".

perché è un eroe contemporaneo che ha testimoniato fine". La figura di padre Popieluszko è però "eccezionale, uomini e donne, che hanno testimoniato Cristo fino alla Sede, ha spiegato che "nella Chiesa non sono mancati Scienziati e attuali Ambasciatori presso la Santa Polacco, membro della Pontificia Accademia delle venerdì 28 maggio, Hanna Suchocka, già Primo Ministro proiezione del film, che è avvenuta nella Radio Vaticana,